

LA DONNA

LA DONNA NELL'ETÀ ROMANA

Qualora si intenda occuparsi della condizione femminile in età romana, è doverosa sin da subito una precisazione relativa al periodo di riferimento; in età arcaica e repubblicana, infatti, lo status della donna non veniva pressoché contemplato, a differenza di quanto accade nel periodo dell'Impero. "Feminas, etsi perfectae aetatis sint, in tutela esse, exceptis virginibus Vestalibus" (...che le donne, sebbene di età adulta, siano sotto tutela, eccezione fatta per le vergini Vestali): così è annotato tra le leggi delle XII Tavole, ed è chiaro come, nella Roma più antica, la donna

non aveva statuto giuridico alcuno, non poteva possedere nulla, non aveva diritti politici né tantomeno civili poiché per sposarsi, ereditare un bene o quant'altro, le era necessario un tutore; e ancora non poteva testimoniare, fare un testamento, essere tutrice dei propri figli, nemmeno dei più giovani. Addirittura alla donna veniva assegnato un solo nome, quello della *gens*, della famiglia di appartenenza e, qualora possedesse un nome proprio, questo doveva essere noto solo ed esclusivamente ai congiunti più prossimi. Basti il seguente dato per comprendere quanto

poco contasse la dimensione femminile: durante il periodo della Repubblica, erano soggette a censimento le sole donne che, avendo ricevuto dei beni in eredità, avevano per conseguenza l'obbligo di versare all'erario delle cifre per il mantenimento dell'esercito. La donna romana era *in manu*, sotto tutela, via via del padre, del marito e passava dall'una "tutela" all'altra senza possibilità di replica e decisione autonoma. I giuristi motivavano tali scelte di legiferazione adducendo come motivi sostanziali l'ignoranza del diritto, l'inferiorità mentale e ancora la leggerezza d'animo da parte della donna! Di fatto, quindi, il *pater familias* era depositario di un potere incontrastato, che gli permetteva di rifiutare tutte le figlie femmine, eccetto la prima, di prestare la propria moglie a un amico perché procreasse dei figli, e di disporre agevolmente del patrimonio portato in dote dalla sposa anche in caso di divorzio. Bisogna attendere il mutamento portato dal passaggio all'Impero nella società per verificare l'esistenza di un cambiamento sostanziale. Questo peraltro non è dettato da ragioni etiche, quanto piuttosto da motivi di ordine economico e di gestione della vita sociale. Si passa a un matrimonio *sine manu*, senza tutela, per il quale la sposa non passava

sotto la tutela del marito ma rimaneva comunque sotto quella del padre o di qualcuno della sua *familia* di partenza. In compenso poteva amministrare



La matrona



La serva



Donna con tavolette cerate e stilo

i propri beni, divorziare, contrarre un nuovo matrimonio liberamente se vedova, e, soprattutto, curare gli interessi economici e politici del marito se lontano. Sebbene continuasse a non poter godere dei diritti politici, aveva la

possibilità di partecipare alla vita politica di Roma in altri modi; sono noti i casi di matrone che, come Fulvia, moglie di Clodio e poi di Marco Antonio, oppure Terenzia, moglie di Cicerone, ebbero modo di esercitare una certa in-

fluenza sulla vita pubblica contemporanea. Tuttavia, nonostante la realtà sembra essere stata molto diversa e, ad esempio, l'adulterio sembrasse essere molto praticato da entrambe le parti (e quindi regolamentato per legge),

l'immagine della donna resta legata al modello proprio del *mos maiorum* per il quale la matrona è ammirata per le sue virtù domestiche, per i suoi atteggiamenti morigerati e pudichi. Questi aspetti sono tali per cui il Cristianesimo trovò in qualche modo terreno fertile per una rinnovata diffusione di idee di scarsa emancipazione e la matrona si trasformò ulteriormente nella sposa cristiana, asservita al marito ai figli e devota a Dio. In generale, dal punto di vista ideologico, attraverso anche le opere dei Padri della Chiesa, si diffonde il concetto per cui la donna sia sostanzialmente un essere inferiore e che lo sia per natura, rendendo vane pressoché del tutto e per molti secoli, le conquiste delle donne romane dell'Impero.



Villa romana di Caselette (I-V sec. d.C., Caselette)



Acquedotto romano - Terme Graziane (IV sec. d.C., Susa)